

viche. Ma a ciò servono le altre misure da voi adottate, serve la nuova iscrizione da voi ordinata nei ruoli della Guardia civica.

La quistione dei cambi non ci entra. Essa non dà un uomo nè di più, nè di meno per la Guardia civica. Quando sono chiamato al servizio, o ci vado io, o ci va un altro in mia vece. Il resto della Guardia non soffre alcun peso, e nessuno è tenuto per la mia mancanza ad un maggiore o più grave servizio.

Quanto poi alle varie dimande, fatte dal rappresentante Ruffini, io non ho che a dargli una sola risposta.

I sostituti, secondo la legge che io vorrei conservare, sono tratti tutti dalla Guardia civica. Quando dunque voi facciate questi sostituti in genere di tutte le macchie che avete esposto, quando dite che le guardie civiche attive si rifiutano per buone ragioni di venire in unione ad essi, dite in ultima analisi *che tutti* i sostituti sono indegni di appartenere alla Guardia civica. Allora, signori, bandite quasi tutta la riserva, allora sancite con decreto la distinzione tra basso popolo e popolo colto.

Io vi dico: come voi vi fidate di loro la domenica, così vi dovete fidare anche negli altri giorni della settimana; dico anzi che voi vi dovete fidare di più nel corso della settimana, perchè nei giorni festivi tutto il servizio, od almeno la maggior parte, dev'esser fatto dalla sola riserva, mentre negli altri giorni i sostituti appartenenti alla riserva servono in unione a guardie civiche attive. Il pericolo dei mali da voi temuti, è quindi molto minore nel caso delle sostituzioni, ed esse offrono il grande vantaggio che, mettendo i sostituti a contatto delle guardie attive, cioè di cittadini colti e disciplinati, si migliorano anch'essi, e sono quasi costretti a prestare un migliore servizio di quello che presterebbero uniti a compagni affatto simili a loro.

Aggiungerò che, per prevenire i temuti inconvenienti, vi è un *rimedio* nel Regolamento, che credo abbastanza esplicito. Se non lo fosse, vi si dovrebbe provvedere.

L'articolo del Regolamento non dice già che si debba accettare qualunque sostituto, che venga offerto, sol che appartenga alla Guardia civica; dice che ci vuole l'approvazione del capitano.

Il capitano sul quale pesa, come si disse, tanta responsabilità, ha anche quella di fare una buona scelta dei sostituti, perchè la cattiva scelta genera indignazione e mal umore in tutta la sua compagnia.

Credo che la mancanza finora sia stata dei capitani; credo che vi sieno stati degli abusi nei sergenti maggiori; ma toglieteli questi abusi, cercate che i sergenti maggiori ed i capitani facciano il debito loro, rigettando i sostituti che disonorerebbero le compagnie, ed accettando quelli che le onorano. Forse anzi, se venissero adottate alcune acconce misure, se, per esempio, si dicesse che non potrà essere accettato per sostituto chi abbia commesso una qualsivoglia mancanza nel servizio; voi trovereste la massima docilità e disciplinezza nei cittadini, che ordinariamente si prestano come sostituti, perchè il loro stesso interesse li consiglierebbe a servire convenientemente per non essere poi in altri casi rigettati.